

Il giubileo: la via per ricominciare

Dario Di Giosia

Audite! Audite! Il 27 febbraio inizierà finalmente il giubileo centenario della canonizzazione di San Gabriele. La porta santa sarà aperta alle ore 11.00 e si distenderà, per tutto l'anno, il peregrinare della gente che da ogni dove verrà per attraversarla, segnando così un passo nuovo per ricominciare.

C'è davvero bisogno di ripresa. C'è bisogno di ritrovare ragioni di vita e di speranza dopo un tempo troppo lungo di attesa e reclusione.

È nel cuore di tutti il desiderio di qualcosa di nuovo. Se la pandemia ha umiliato l'umanità nella sua pretesa di autonomia illimitata, ora il giubileo si presenta come una possibilità di cambiare rotta e riprogrammare la ricerca della gioia, con criteri più solidi e veri. Serve quella gioia che solo Dio sa donare in pienezza.

Il calendario 2021, fino alla conclusione il 27 febbraio 2022, è ricco di appuntamenti per i giovani, per le famiglie, per il mondo del lavoro e le attività produttive, per le forze dell'ordine e per ogni genere di associazione e attività sportiva. Il santuario di San Gabriele offrirà a ciascuno l'occasione di incontrarsi e celebrare la voglia di non arrendersi, nonostante le difficoltà.

È la forza che viene da Dio quella di cui c'è bisogno. Quale occasione migliore di quella del giubileo per attingere luce nuova, idee nuove, forza nuova per il proprio impegno quotidiano?

Il giubileo vuole estendersi a tutti i devoti di San Gabriele, e anche ai non devoti, per fare questo dono. È il dono di Dio e della Chiesa. È il dono che ci viene per l'intercessione del nostro santo, patrono dei giovani, patrono dell'Abruzzo, patrono di tanta gente in Italia e nel mondo.

L'annuncio di questo anno di grazia vuole raggiungere ogni parrocchia e soprattutto quelle dedicate a lui. Vuole raggiungere le comunità di italiani all'estero che hanno portato con sé la devozione a San Gabriele, in Canada, negli Stati Uniti, in Sud America, Colombia, Argentina, Brasile, ecc., in Australia, in Belgio, dovunque.

È un messaggio che deve toccare il cuore, deve sanare le ferite, deve ridestare lo sguardo per vedere ancora la bellezza di un popolo in cammino, di un popolo costruttore di futuro.

La vita e gli insegnamenti di San Gabriele dell'Addolorata accompagneranno questo cammino, accompagneranno ogni pellegrino a compiere il proprio giubileo, per rinnovarsi e riscattarsi da ogni male e avversità.

La Conferenza Episcopale Abruzzese e Molisana presenzierà, insieme alla Congregazione dei passionisti, a tutti i maggiori eventi in programma, manifestando così il profondo radicamento di San Gabriele nell'animo della Chiesa locale. È una grande gioia che si estende anche alle diocesi di Assisi e Spoleto, alle diocesi marchigiane e pugliesi, romane e campane, dove il ricordo del nostro santo è vivo e onorato.

Cento anni dal giorno in cui Papa Benedetto XV proclamò santo il giovane del Gran Sasso. Era il 1920. Fu un evento di enorme importanza per tanta, tanta, gente. Poveri, ciechi, storpi e zoppi vedevano elevato, agli onori degli altari, il santo che era diventato per loro il dispensatore della grazia di Dio, che li aveva guariti, sanati, perdonati.

Cresceva allora il fiume di gente a piedi che veniva al suo santuario, aumentavano le automobili che vi arrivavano (anche se poche in società), i pullman si susseguivano per trasportarvi persone. L'evento San Gabriele cambiò la vita spirituale di molti, e modificò il destino sociale ed economico di altrettanti, per tutta la valle. La grazia di quegli anni non si è mai spenta. Ancora e ancora il santo del sorriso ha saputo donare molto a molti.

Diceva San Gabriele: «troppo bene si sta al servizio di un Padrone e di una Padrona che giornalmente ripagano assai bene i servi». Da queste sue parole di riconoscenza per Gesù e Maria, attingiamo per celebrare ognuno di noi il proprio giubileo e trovare nella logica del servizio, e non del farsi servire, la nuova via, la via per rinnovare noi stessi e il mondo a partire dal 2021.